MORALISCHE WOCHENSCHRIFTEN
Institut für Romanistik, Karl-Franzens-Universität Graz

Permalink: https://gams.uni-graz.at/o:mws.5487

Zitiervorschlag: Francesco Grassi (Hrsg.): "Num. 11", in: *Spettatore piemontese*, Vol.1\11 (1786), S. 69-75, ediert in: Ertler, Klaus-Dieter / Fuchs, Alexandra (Hrsg.): Die "Spectators" im internationalen Kontext. Digitale Edition, Graz 2011-2019, hdl.handle.net/11471/513.20.3613

N.^{o} 11.

O Matre pulchra Filia pulchrior!

11. Luglio 1786.

Tre principali *Doti* d'una *Lingua* sono l'*Energia*, il *Numero*, e la *Copia*. L'*Energia*, se ben l'intendo, non consiste in altro, che, nello esprimere *più Idee* in *meno Parole*: ed allora noi chiamiamo *Energico* il *Vocabolo*, o la *Frase*, quando *più breve suono di Sillabe all'Orecchio ci desta nell'Intelletto maggior numero di Sentimenti*, o vogliam dire d'*Idee*. Il che, secondo me, avviene o per *Derivazione*, o per *Composizione*, o per *Figura*. Un *Termine Derivato* porta un *Oggetto* nelle *varie sue Modificazioni*. Un *Termine Composto* può rappresentare alla Mente o *differenti Oggetti*; od un *Oggetto solo* con *differenti Relazioni*. Un *Termine Figurato* ci fa vedere un *Oggetto* nella *Somiglianza* d'un altro; o le varie *Relazioni* d'un *Oggetto* nella *Similitudine* delle *Relazioni* di qualche altro *Oggetto*. E sempre per tal modo si dipingono alla Mente *Idee accumulate*. – Il *Numero* si considera in *primo* luogo nella *Varietà* dell'*Accento*, il quale io voglio distinguere in *due* principali *Generi*: l'uno de'quali appellerò *Sillabico* (e segnasi o *Grave*, od *Acuto*, o *Circonflesso*); l'altro nominerò *Patetico*: ed è infinitamente *variabile* nell'*Interrogazione*, nella *Dimanda*, nella *Preghiera*, nella *Concessione*, nella *Dimostrazione*, nell'*Enfasi*, nel *Trasporto*, nella *Minaccia*, nell'*Aborrimento*, nella *Lusinga*, nell'*Ironia* &c. – In *secondo* luogo si distingue il *Numero* o in *Vocaboli* sonori, composti da'*Vocali* ben *distinte* nella *Prononzia*, ben *rilevate* nella *Varietà* del Suono: e tanto dalla *Celerità*, o *Lentezza* Prosodiaca: quanto dal mutabile (piacemi di adottare quest'Espressione dai *Franciosanti*) *Gioco* dei sovranominati *Accenti* rese (dirò così) *armoniche*. – O si considera *finalmente* nell'*Accozzatura* d'essi *Vocaboli* nel *Giro* de'*Periodi* senz'*aspro Scontro* di collise Consonanti tra loro; e senza *incomoda Apertura* di *boccheggiati Dittonghi*, *Trittonghi*, *Quadrittonghi*. Ma trascorrendo sonoro il Sentimento ora diritto, e (quasi nel suo *Alveo*) raccolto; ora nei varj suoi *Membri*, ed *Incisi* diramato, e flessuoso, venga con indicibile Soavità, e Chiarezza a conchiudere l'*Operazione* insieme della *Mente*, e dell'*Orecchio* in un determinato punto. La *Copia* d'*una Lingua* consiste non solo nel poter variare l'*infinita Moltitudine* degli *Oggetti* con *proprj*, e *distinti* Vocaboli: ma nel potere ancora di *ciascheduno Oggetto* distinguere le *Parti*, i *Modi*, le *Operazioni*, le *Alterazioni*, gli *Accrescimenti*, le *Diminuzioni*; e tutte le più sottili *Mischianze*, e *Differenze*, e *Relazioni*: tantochè con *Nominale Scienza* abbracci il *Dizionario* tutta la *Sfera* delle *Cognizioni* di *Teoria*, e di *Pratica*.

Per provare, che la *Lingua nostra* possiede eminentemente queste *Perfezioni* la brevità d'uno di questi *Fogli* non mi permette che di fare alcuni dimostrativi *Riflessi*. – Serve all'*Energica Chiarezza* dell'Italiana Favella il *derivarsi* che si fa in essa le *Voci Radicali* nelle *Modificazioni* degli Oggetti da esse Voci rappresentati; o nelle *Cose*, che v'hanno *Relazione*. – *Carro* è Voce *Radicale*, Indi *Carriera* – *Carrara* – *Carrozza* – *Carretta* – *Carruccio* – *Carrozzino* – *Carrozzone* – *Carrozzaccia* (con altri *Diminutivi*, ed *Accrescitivi* senza numero). *Carreggiare* – *Carrettare* – *Carrozzare* – Carrucciare con i Composti da'Preposizioni (notisi che quì si accennano *Vocaboli* non solo *usitati*, e da *adoperarsi* senza alcuno scrupolo; ma ancora quelli, che la sola *Analogia* nel *Genio* della Lingua, e nella *Pratica* d'accreditati Autori potrebbe solo (con *grande Cautela* usati) autorizzare in *certi Casi*: il che si concepirà estendersi in tutto questo *Foglio*) *Ricarreggiare* – *Circoncarreggiare* – *Incarrozzare* – *Incarrettare* – *Discarrettare* &c. – *Carreggevole* – *Carrozzabile* – *Scarreggevole* &c. – *Carrozziere* – *Carrettiere* – *Carrozzaro* – *Carrettaio* &c. *Carreggiamento* – *Carratera* – *Carreggiata* – *Carrozzata* – *Carrettata* – *Carozzacciata* con una Infinità d'altri o *Derivati*, o *Composti*. Ma di questo ci ricorrerà di parlare, quando si tratterà della *Copia*.

Riguardo alla *Composizione* delle Parole, tuttocchè il *Genio* dell'Italiana Favella (conforme in ciò alla *Latina* sua *Madre*) non ammetta propriamente che *quella* delle *Preposizioni*; tuttavia n'usa ella di molte con particolare

Leggiadria in *certi Generi* di Componimenti secondo la *Foggia* dei *Greci* ed ad imitazione di essi abbellasi con dire, *Occhiazzurro – Omeri-alato – Longe-scoccante – Congrega-nubi – Frondi-comato – Soavi-sono – Melli-fluo – Balsam-odoroso – Gigli-smaltato – Tremoto-scosso – Folgor-abbattuto – Spalle-scrignuto* &c. Quanto poi all'*Energica Espressione* delle componenti *Preposizioni*, la *Lingua nostra*, come Primogenita dell'antica *Latina*, tutta quasi a suo buon Diritto n'ereditò la *Forza*, come si può osservare ne'seguenti Vocaboli. *Aspetto – Prospetto – Dispetto – Cospetto – Rispetto – Sospetto – Inspezione – Perspicace – Circospetto*. Anzi ella sovente aggiunge nuova forza a'suoi *composti Vocaboli*, come appare in *Disinvolto – Disinvoltura – Sconvolto – Sconvolgimento – Stravolgere – Stravolto* &c.

Intorno all'*Armonia*, se non fosse convenuto appo d'ognuno, che l'*Italiana Favella* sia tra tutte la più *melodiosa*, io n'addurrei quì la Ragione nella distinta *Sonorità* con che prononzia le sue *Vocali*; nella *Nitidezza* de'suoi *Polisillabi*: ne'quali senza *Intoppo* si scilinguate *Consonanti*, o *Spalancamento* di sbadiglianti *Polittonghi*, si percorre sovente il *Registro* delle più *sonore Vocali* l'una dopo l'altra in una *sola Parola*: con la *Variazione* inoltre in niun'altra *Lingua* maggiore dei moltiplici *Accenti*.

Rimane la *Copia*, nella quale oso dire non avere la *Lingua nostra* alcun'altra *Superiore*; pochissime *uguali*. Ma per non entrare in disutili *Minutezze*, solo mi basterà per provarlo l'apportare alcuni *Esempli*. Noi diciamo *Viso*, *Volto*, *Cera*, *Sembianza*, *Sembiante*, *Aspetto*, *Cospetto*, *Faccia*, *Mostacci*, *Muso*, *Ceffo*, *Grugno*, *Grifo* con più di cinquanta *Accrescitivi*, e *Diminutivi* denotanti o *Carezza*, o *Disprezzo*, o *Leggiadria*, o *Difformità*, o *Scherzo*, I quali *Vocaboli*, comechè significhino quasi *una cosa sola*, non però possono adoperarsi l'un per l'altro da chi scrive *elegantemente*. Nè alla rinfusa, ma con proprietà, ed isceltezza si farà uso di *Stelo*, *Gambo*, *Fusto*, *Tronco*, *Torso*, *Calcio*, *Pedale*; tuttochè denotino quasi l'*istesso Oggetto*. Or se a queste *Distinzioni* si aggiungano i *Derivati*, quale benchè *sottilissima Differenza* in tal genere rimarrà inesprimibile con *proprio Vocabolo*? – Non v'ha *Termine* significante *Oggetto* alcuno o *naturale*, o *artefatto*, che con produca nella *Lingua nostra* una Famiglia immensa di *Derivati*. Prendasi, per Esempio, *Seme*, o *Chiave*, o *Pialla*, o *Nesto*, o qualunque altro *somigliante Vocabolo*: i *Derivati*, che ne scaturiranno (sia che *attualmente siano in uso*; sia che l'*Analogia*, ed il *Genio* della Lingua possano, *prudentemente usati*, autorizzare) vedransi essere senza numero: *Nesto – Innesto – Nestolo – Nestolino – Nestuccio – Nestaccio* &c. *Nestare – Innestare – Annestare – Surnestare – Connestare – Sottinnestare – Circonnestare – Rinestare* &c. Seguono i *Verbali*. *Nestevole – Innestevole – Annestevole* &c. *Nesticcio – Innesticcio – Connesticcio – Surnesticcio – Rinesticcio* &c. *Innestato – Rinestato – Sottinnestato – Circonnestato* &c. *Nestamento – Innestamento- Surnestamento – Rinestamento – Annestamento* &c. *Innestatura – Rinestatura* &c. *Innestatoio – Innestatore – Innestatrice* &c. Nè quì finiscono già, ma ricominciano: perchè i *Diminutivi*, e gli *Accrescitivi* di *Nesto*, come *Nestolo*, *Nestello*, *Nestuccio*, *Nestolino*, *Nestaccio,* figliano ciascuno d'essi la particolare lor Famiglia, come *Nestolare*, *Innestolare*, *Annestolare* &c. *Innestuzzare*, *Rinestuzzare* &c. *Innestacciamento*, *Innestacciatore* &c. Nè si finirebbe giammai. Ora quest'innumerevole *Progenie* d'ogni *Vocabolo*, non già oziosa, ma propria ad esprimere la *Qualità*, le *Differenze*, le *Alterazioni*, le *Maniere*, le *Quantità*, le *Relazioni*, le *Positure*, ed ogni *Individualità* d'ogni Cosa, non rende la *Lingua nostra* senza Paragone tra le *Moderne*, siccome anche per altri *Riguardi* intendo di dimostrare in alcun altro *Foglio*?

Torino presso g. M. Briolostamp. e lib. della r. accad. delle scienzecon permissione.